

## Martedì 27 Sentiero di stelle

Martedì 27 ottobre alle 17.30, presso la Libreria Paoline, viene presentato l'ultimo libro di don Gianluca Mangeri "Sentiero di stelle. Incontri di Luce" (Paoline). Riscoprire la bellezza dell'inatteso e la ricchezza degli incontri casuali è il cuore di Sentiero di stelle, una preziosa raccolta di storie semplici e luminose di don Gianluca Mangeri, cappellano in Fondazione Poliambulanza. "Sentiero di stelle" non si limita a narrare delle storie, ma offre a chi legge una prospettiva nuova da cui osservare la propria esistenza.

## Mercoledì 28 Francesco d'Assisi

Mercoledì 28 ottobre alle 17.30, presso la libreria Paoline di Brescia, in collaborazione con i frati minori conventuali della chiesa di San Francesco di Brescia, viene presentato il libro di Roberto Rusconi "Francesco d'Assisi. Una vita" (Morcelliana). Con l'autore, già professore di Storia del cristianesimo e delle Chiese all'Università Roma Tre, dialogheranno Nicolangelo D'Acunto (professore ordinario di Storia medievale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore) e padre Ottavio Carminati, frate minore conventuale.

## Agenda del Vescovo



**Domenica 25 settembre**  
Ore 10 - Niardo - S. Messa nella dedizione della chiesa parrocchiale.  
**Da domenica 25 ottobre a venerdì 30 ottobre**  
Predicazione degli esercizi spirituali ai diaconi permanenti della diocesi di Milano presso il santuario di Rho.



## Venerdì 6 novembre Don Marco Pozza

"Il miele e le cipolle". Venerdì 6 novembre, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Coccaglio interviene, a partire dal suo ultimo libro, don Marco Pozza, presbitero, scrittore, autore televisivo, giornalista e cappellano della casa di reclusione "Due Palazzi" di Padova. Attraverso il racconto della propria esperienza pastorale e personale nei contesti più complessi della società, don Marco Pozza offrirà spunti di riflessione aperti all'intera comunità. L'incontro sarà moderato dal nostro Direttore.

## Ordinario Nomina

L'Ordinario diocesano annuncia il seguente provvedimento: La nomina a Cappellano della Rsa Mons. Faustino Pinzoni e della Rsa Villa di Salute del **reverendo presbitero Viatore Vianini**.



## Venerdì 23 Le lettere di padre Scalfi

Venerdì 23 ottobre alle 18, nella chiesa di San Cristò a Brescia, in via Giovanni Piamarta 9, la Fondazione San Benedetto invita all'incontro di presentazione del libro di padre Romano Scalfi "Salutami mamma e tutti - Lettere alla famiglia 1937 - 1972" (Editore La Casa di Matrona). Interverranno Marta Carletti Dell'Asta, curatrice del libro, Adriano Dell'Asta, presidente dell'Associazione Russia Cristiana e già professore di lingua e letteratura russa alla Cattolica di Brescia, e Luigi Geninazzi, giornalista, già inviato speciale di Avvenire. Padre Scalfi, nato a Tione di Trento nel 1923, è morto a Seriate il 25 dicembre 2016. A dieci anni dalla sua scomparsa il libro raccoglie le sue lettere ai familiari dal 1937 al 1972 aiutando a ricostruire gli aspetti personali della sua vicenda umana. Si vede un adolescente diventare uomo attraverso lutti, guerra, povertà, malattie e la scoperta della vocazione missionaria.

# Montini, la Fuci e il fascismo

*Il carteggio ripercorre la vicenda fucina del 1931 all'interno dei crescenti contrasti con il regime fascista, che in quell'anno raggiunsero il culmine*

**Pubblicazione**  
DI MICHELE BUSI

L'Istituto Paolo VI, con la collaborazione del comune di Brescia e dell'Opera per l'Educazione Cristiana, ha promosso nei giorni scorsi un importante incontro su "La Fuci di Giovanni Battista Montini nel 1931". L'evento, che è stato l'occasione per una presentazione bresciana del volume sul carteggio montiniano del 1931, si colloca nell'ambito delle attività di valorizzazione dell'Edizione Nazionale degli scritti di Giovanni Battista Montini-Paolo VI. Dopo i saluti istituzionali di don Angelo Maffei, presidente dell'Istituto Paolo VI, e di Angelo Martinelli, presidente dell'Opera per l'Educazione Cristiana, è seguito, coordinato dalla professoressa Simona Negruzzo, segretario generale dell'Istituto Paolo VI, un dialogo sul tema "Il Carteggio di Giovanni Battista Montini: una storia della Chiesa e dell'Italia nel 1931", tra don Roberto Regoli, ordinario di storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana e presidente della Fondazione Vaticana "Joseph Ratzinger-Benedetto XVI", e Federico Manzoni, vicesindaco del comune di Brescia. A concludere l'incontro una riflessione

LA PRESENTAZIONE DEL CARTEGGIO



di mons. Pierantonio Tremolada, vescovo di Brescia. Il carteggio ripercorre la vicenda fucina del 1931 all'interno dei crescenti contrasti con il regime fascista, che proprio in quell'anno raggiunsero il culmine con lo scioglimento, nel mese di maggio, della Fuci (e la ripresa in autunno, ma solo come associazione universitaria di Azione Cattolica, alle dipendenze dell'ordinario diocesano). Don Regoli ha evidenziato come di fronte alle pressioni e ai tentativi di condizionamento da

parte del fascismo, la Fuci di Montini mantenne una fermezza esemplare nel rivendicare la propria indipendenza spirituale, intellettuale ed economica. Montini comprese che la risposta al regime non doveva essere una semplice resistenza passiva, ma la proposta di un progetto culturale cristiano forte, rigoroso e alternativo al disegno dell'"uomo nuovo" fascista.

**Manzoni.** Federico Manzoni ha sottolineato, in particolare, la dimensione bresciana di molte lettere di Montini, a partire dai rapporti familiari, caratterizzati da un dialogo continuo con i propri genitori (in

particolare con mamma Giuditta), passando a quelli con la Morcelliana o con l'ambiente della Pace o con il vescovo Gaggia. In queste lettere si intrecciano affetti profondi, analisi della situazione politica e riflessioni sul proprio ruolo di guida morale. Al contempo, il carteggio evidenzia la vasta rete di relazioni nazionali e internazionali intessuta dall'assistente della Fuci nell'ambiente universitario. In un periodo in cui il regime tentava di uniformare il pensiero delle nuove generazioni, Montini proponeva agli universitari un percorso esigente di maturazione spirituale e culturale. Il suo lavoro di educatore mirava a formare giovani capaci di affrontare la fatica delle scelte, di coltivare una solida preparazione professionale e di mantenere viva la ricerca della verità ("saper pensare con la propria testa"). La Fuci montiniana divenne così un vero e proprio laboratorio di idee e di democrazia spirituale, all'interno del quale si formarono molti futuri protagonisti della vita ecclesiale, culturale e politica italiana del dopoguerra.

**Mons. Tremolada.** Come ricordato nelle conclusioni dal vescovo di Brescia, l'eredità di quel modello educativo conserva una straordinaria forza anche per l'oggi. Mons. Tremolada ha sottolineato l'attualità della proposta montiniana, evidenziando alcune parole chiave come quella di un'intelligenza della fede pregata, passando attraverso concetti quali "amicizia", "compagnia", "impegno" e "apostolato" (richiamando al riguardo le intuizioni del decreto conciliare "Apostolicam Actuositatem"). Anche oggi avremmo bisogno di figure catalizzatrici come quella di Montini, che sanno coinvolgere e mettere in rete soggetti significativi, puntando, più che sulla quantità, sulla qualità.

**Gussago**  
DI RAFFAELLA FALCO

## Per un dono più grande la strada verso la giustizia riparativa

### Testimoni di perdono saranno Gemma Capra Calabresi, Franca Lana e don Marco Pozza: chi perdona e chi ne vede gli effetti

Si gioca sulla parola "per-dono" il titolo dell'iniziativa organizzata a Gussago dalle Parrocchie e dalle Associazioni e Movimenti ecclesiali del territorio con il patrocinio del Comune di Gussago: "Per un dono più grande. Dalla testimonianza personale alla giustizia riparativa". Si tratta di tre incontri, il 30 ottobre, il 6 e 19 novembre, con testimoni che racconteranno le loro esperienze personali: chi ha fatto il dono del perdono e chi ne vede gli effetti quotidianamente. Nel primo incontro, il 30 ottobre, la signora Gemma Capra (nella foto), vedova del commissario Luigi Calabresi, sarà testimone

del valore del ricordo e della riconciliazione, nel suo aver trasformato la memoria del dolore per la perdita del marito in un cammino di fede, pace e perdono. Il 6 novembre, la signora Franca Lana, mamma di Sergio, ucciso in Bosnia, dove prestava il suo servizio come volontario, sarà voce e cuore di un'esperienza di dolore trasfigurato, testimoniando con la propria vita come l'atto del perdonare possa spezzare la catena dell'odio e riaprire lo sguardo alla speranza. Concluderà il ciclo di incontri, il 19 novembre, don Marco Pozza, sacerdote, scrittore e cappellano di carcere, che sperimenta

e racconta ogni giorno come il perdono possa riabilitare l'uomo e riaccendere la luce anche nei luoghi più bui. La scelta di parlare di perdono unisce le realtà locali, movimenti e comunità religiose e civili, che si incontreranno per esplorare le varie sfaccettature dell'esperienza di chi perdona e anche di chi è perdonato. "Quello del perdono, dicono gli organizzatori, "è un tema difficile, spesso travisato e incompreso. È un tema intergenerazionale e che riguarda tutti i livelli, dalle relazioni familiari ai grandi temi sociali, perfino internazionali". In questo tempo storico così segnato da guerre e violenze, a tutti i livelli, si rende sempre più necessario disarmare le azioni e i comportamenti, con una capacità di perdono che sia autentica, senza travisamenti o ingenuità. "È necessario, - quindi - continuano i rappresentanti delle parrocchie e dei movimenti che



propongono gli incontri -, comprendere cosa significhi questo dono per la propria vita, per quella dell'altro, per quella degli altri e vedere come l'atto del perdono cambia davvero le situazioni, porta stravolgimenti, abbatte muri e ha un cerchio d'onda che può investire benevolmente un'intera società". Gli ospiti invitati racconteranno, a partire da quanto vivono e hanno vissuto, come questo dono sia tale per chi lo dà, per chi lo riceve, ma anche per tutti quelli che lo introducono nella loro visione del mondo. "Riteniamo sia un tema importante - concludono -, che abbia bisogno di spazio e di tempo per essere compreso e capito a pieno, per diventare patrimonio condiviso". Gli incontri, condotti da Anna Giunchi, autrice e docente, si terranno nella Sala Teatro mons. Bazzani, in via don Mingotti, 30, alle 20.30, tranne il primo che sarà alle 20.15.